

II SEMINARIO INTERNAZIONALE «PERSONAE E RES.  
SISTEMA ROMANO E DIRITTI ODIERNI».  
OSSERVATORIO SU PERSONA E FAMIGLIA DEL CSGLA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA 'TOR VERGATA',  
26-27 OTTOBRE 2022

Nei giorni 26-27 ottobre 2022, presso l'Aula del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata', si è tenuto il II Seminario internazionale dell'Osservatorio su Persona e Famiglia del Centro Studi Giuridici Latinoamericani (CSGLA) diretto dal prof. Riccardo Cardilli dell'Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'.

L'incontro dal titolo '*Personae e res. Sistema romano e diritti odierni*' promosso dalla responsabile dell'Osservatorio, la prof.ssa Roberta Marini dell'Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata', ha visto la presenza di studiosi italiani, latinoamericani e asiatici.

Procedendo in ordine cronologico, la prima sessione ha avuto inizio alle ore 14.30 del 26 ottobre ed è stata presieduta dal prof. Marcos Mauricio Córdoba, della *Universidad Abierta Interamericana* il quale, nel suo intervento '*Le parti del corpo umano che diventano cose e le cose che diventano il corpo umano*' ha da subito colto l'essenza del convegno stesso, ovvero ribadire che lo studio della dimensione giuridica della persona e quella delle cose, essendo queste costantemente in simbiosi, non può essere confinato solo su un piano teorico, ma è uno studio costante, una spirale concettuale cui la dottrina non smette di interessarsi.

I lavori sono continuati con la relazione (da remoto) della prof.ssa Fei Anling, della *China University of Political Sciences and Law*, dal titolo '*La costruzione delle norme sulla tutela autonoma degli adulti nel Codice civile cinese*'. Qui, vista anche la recentissima entrata in vigore del Codice civile della RPC, il *focus* della Relatrice ha offerto notevoli spunti di riflessione sulle finalità e sul metodo che la Repubblica Popolare Cinese ha posto in essere per valorizzare ciò che lo stesso Codice esprime all'art.1 e cioè, tra gli altri obiettivi, "tutelare i diritti e gli interessi legittimi dei soggetti di diritto, regolare i rapporti giuridici, mantenere l'ordine sociale". Nell'ordine dei lavori è succeduto l'intervento del prof. Francesco Sangermano, dell'Università di Roma 'Tor Vergata', su '*Proprietà e persona. Riflessioni tra storia e dogmatica giuridica*'. Tale relazione viene incentrata dal relatore sul percorso storico delle due nozioni esposte all'interno della cornice dogmatica e vuole mostrare se e come due sviluppi dogmatici, pur non alla stessa velocità, abbiano seguito lo stesso percorso. In tale contributo è emersa con potenza la considerazione sulle modalità con cui il sapere giuridico sia sopravvissuto fino ai giorni nostri, sebbene collocato in categorie giuridiche piuttosto rigide.

La sessione è continuata con la relazione della prof.ssa Giuliana Amore dell'Università di Catania, '*Vincolo fiduciario e statuto proprietario*', nella quale l'accento è posto sul problema degli incontri di volontà tra le persone e sulla titolarità di diritti soggettivi sulle cose. Il *focus* proposto è diretto alla corretta individuazione di quelle forme nego-

ziali che permettono ad uno o più soggetti, in virtù di un loro precedente avvicinamento, il vincolo fiduciario, di imbrigliare la *res*, non solo nella sua accezione fattuale, ma soprattutto nella forma della proprietà.

Un interessante contributo si rinviene nell'intervento (da remoto) del prof. José Luis Cuevas Gayosso della *Universidad Veracruzana*, dal titolo '*Personas y cosas comunes: una visión desde el mundo indígena*', attraverso il quale si è evinto come il rapporto tra la persona e la cosa si possa configurare come una sorta di *humus* antecedente agli sviluppi dottrinali; certamente si intende un rapporto perlopiù fattuale, concreto, ma non per questo meno importante, poiché è da tale considerazione che l'uomo ha per le *res*, soprattutto per quelle comuni a tutti, che sorge la necessità di una riflessione giuridica sul tema.

Affronta ancora il rapporto tra *persona* e *res* il prof. Domenico Dursi dell'Università di Roma 'Sapienza' che, nel suo intervento '*Le res communes omnium: una categoria a garanzia delle basilari esigenze della persona*', ha presentato la visione del mondo giuridico romano basato sia sulla concretezza, caratteristica forte del sapere giuridico romano, ma anche sulla necessità. Una necessità di definire quei momenti in cui la *persona*, come membro di una comunità e come essere umano, si rapporta con quelle *res* che per loro natura non possono essere collocate all'interno della compagine delle *res privatae* o delle *res publicae*. Il Relatore ha posto l'accento sulle 'basilari esigenze' ribaltando la prospettiva sin qui affrontata: in altre parole, i protagonisti sono le *res communes omnium* e la loro rilevanza per la vita delle persone.

È seguita la relazione della prof.ssa Laura Formichella dell'Università di Roma 'Tor Vergata', dal titolo '*Il sistema fondiario urbano e rurale unificato quale ambito di analisi dei rapporti con la terra in Cina*'. La prospettiva cinese è interessante in virtù del fatto che gli sviluppi in merito al sistema fondiario urbano e rurale abbiano un richiamo alla proprietà collettiva come substrato essenziale.

Ha chiuso la prima sessione del 26 ottobre, la relazione (da remoto) '*La sicurezza nella circolazione delle cose e il ruolo del notariato latino*' della prof.ssa Maria del Rosario Stoppani della *Universidad Austral* relativa al sistema della circolazione delle cose e alle responsabilità sul controllo di queste da parte dell'operatore, ovvero il notaio che, sempre più frequentemente, tenta di muoversi nel mondo giuridico con libertà e difficoltà.

La seconda sessione ha inizio alle ore 9.30 di giovedì 27 ottobre 2022 e viene presieduta e moderata dal prof. Riccardo Cardilli, il quale, con la sua introduzione '*Personae e res. Fondamento romano dei diritti odierni*', ribadisce non solo quale sia lo scopo degli incontri qui esposti, ma soprattutto dove e in quale misura si possa rinvenire quel substrato di diritto romano negli ordinamenti odierni, con riferimento alla domanda su quale sia il futuro della cultura giuridica nel XXI secolo.

Il primo ad intervenire è stato il prof. Massimiliano Vinci dell'Università di Roma 'Tor Vergata' con una relazione dal titolo '*Indegnità a succedere: ripulitura concettuale e protezione della persona*'. Il Relatore ha inteso approcciare al tema dell'indegnità andando a identificare, dalle fonti romane, quei comportamenti e quelle casistiche tali da estromettere l'erede dalla successione che evidenziano, tuttavia, non tanto una necessità di protezione giuridica della massa ereditaria percepita per il suo valore esclusivamente

patrimoniale, come ci si aspetterebbe nei sistemi odierni incentrati sull'individualismo, quanto piuttosto sulla rilevanza della tutela dell'erede-persona.

È seguito l'intervento *'De «servile caput» a liberum caput' por concesión publica: una hipótesis de «praemium libertatis»* della prof.ssa Macarena Guerrero Lebrón della *Universidad de Sevilla*. La Relatrice ha posto l'accento su un ruolo non solo più attivo, ma decisivo della comunità e sul mutamento dello schiavo in *liber*. Il *praemium libertatis* appare assai somigliante ad un atto volitivo del popolo, un atto in grado di incidere sulla sfera personale di un soggetto, mutando definitivamente la sua condizione.

La sessione è continuata con la relazione del prof. Marco Fioravanti dell'Università di Roma 'Tor Vergata' *'Soggetti-non-soggetti. La rappresentazione della schiavitù e della "razza" nell'Ottocento'*, nella quale egli ha segnalato il dato dello sviluppo storico dello schiavo in tempi meno risalenti, dove il fenomeno schiavistico è totalmente inflazionato. La schiavitù dell'Ottocento, sottolinea il Relatore, si arricchisce negativamente della componente razziale, sconosciuta al diritto romano, come precipuo *status* di inferiorità.

Subito di seguito è intervenuto il prof. Mauro Tesaro dell'Università di Verona, con l'intervento *'Immissioni e tutela della persona'*, nella quale si puntano i riflettori sulla disciplina delle immissioni come limite sostanziale al pieno godimento della *res*, ma soprattutto si pone in rilievo il ruolo della persona e della collettività, come soggetti danneggiati dalle suddette. La relazione ha inteso sollevare dubbi e riflessioni alla luce dei più recenti indirizzi dottrinali e giurisprudenziali, anche sui rimedi giuridici esperibili da terzi (si pensi alla possibilità di ricorrere all'azione inibitoria in cumulo con l'azione aquiliana), aspetti più volte affrontati dalle pronunce della Corte di Cassazione, che fungono da applicazione di quanto previsto a livello comunitario.

I lavori sono continuati con un contributo che funge da raccordo concettuale con quanto espresso nella I sessione dalle prof.sse Fei Anling e Laura Formichella, ovvero la relazione del prof. Stefano Porcelli dell'Università di Brescia, *'Il rapporto tra cose e persone: diritto romano e Codice civile della RPC'*. L'intervento ha offerto numerosi spunti di riflessione in merito ad un certo grado di somiglianza concettuale tra l'esperienza giuridica romana e la realtà giuridica cinese: i temi affrontati sono quelli di una elaborazione storico-scientifica che non principia dall'immediata signoria dell'uomo sulle cose bensì, ha reso noto il Relatore, si segnalano quelle riflessioni dalle quali sorge l'esigenza di razionalizzare, e quindi codificare, un rapporto che è estremamente fluido, convergendo su quella che sembra essere una solida continuità di percezioni e di valori non così antica.

È seguito l'intervento del prof. Marcelo de Oliveira Milagres della *Universidade Federal de Minas Gerais*, dal titolo *'Garanzie reali: patto commissorio e marciano. Alla ricerca della libertà negoziale'*, il quale si basa non tanto sulla ricerca di cosa sia la libertà negoziale, ma come essa emerga negli schemi giuridici attuali. Nella prospettiva esposta, il binomio *persona-res* si arricchisce del primo significato inserendo le figure del creditore e del debitore all'interno del rapporto giuridico, di come le loro sfere di autonomia privata entrino in contatto e come si configuri quel momento tipico della libertà negoziale.

A chiudere questo fecondo incontro di conoscenze, è la relazione della prof.ssa Elena de Carvalho Gomes della *Universidade de Minas Gerais*, *'Itinerari Storici di una*

*categoria ancora attuale: le pertinenze nel Codice Civile Brasiliano del 2002*, che testimonia l'importanza storica riservata al tema delle pertinenze, sul loro inquadramento e sulla destinazione di quelle *res* rispetto alla cosa principale. I rimedi utilizzati dalla scienza giuridica moderna per configurare tale regime (la Relatrice ha ricordato come l'ordinamento giuridico brasiliano abbia come cardine la sistematica dei cinque codici) non è derivato solamente dall'esperienza o dalla tradizione di un popolo, bensì da un dialogo costante tra passato e futuro.

Hanno concluso i lavori di questo II Seminario dell'Osservatorio le *Parole di chiusura* della Responsabile dell'*Osservatorio su Persona e Famiglia* del CSGLA, Roberta Marini, attraverso le quali si evidenzia la 'resistenza' di contenuti concettuali propri della tradizione romanistica all'interno dei diritti odierni quale filo conduttore comune del dialogo scientifico svoltosi durante i lavori del II Seminario e l'importanza del diritto romano quale 'strumento critico' di rilettura del diritto attuale. Contestualmente si è annunciata, grazie al sostegno del Centro di Studi Giuridici Latinoamericani (CSGLA), la prossima pubblicazione degli Atti del Seminario.

[LORENZO DORIA]